

DOMENICA DELLE PALME

CHE COSA SI CELEBRA E PERCHÉ SI USANO RAMI D'ULIVO

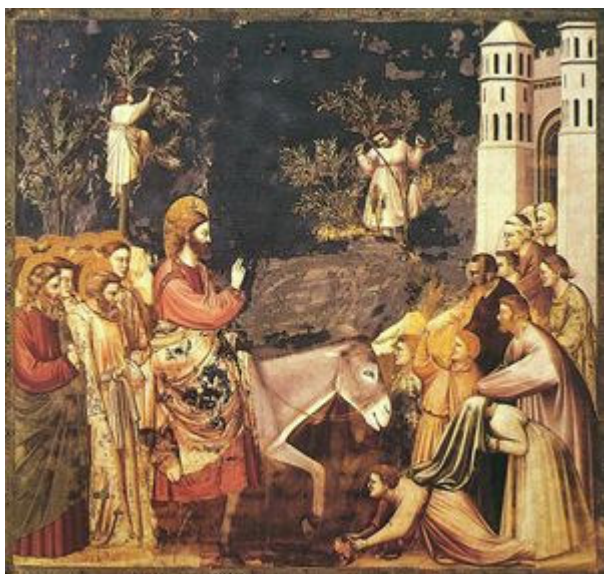


Con questa festa si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme accolto dalla folla che lo acclama come re agitando fronde e rami presi dai campi. Una tradizione legata alla ricorrenza ebraica di Sukkot durante la quale i fedeli salivano in pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme portando un mazzetto intrecciato di palme, mirto e salice.

Con la **Domenica delle Palme**, con cui si ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme per andare incontro alla morte, inizia la **Settimana Santa** durante la quale si rievocano gli ultimi giorni della vita terrena di Cristo e vengono celebrate la sua Passione, Morte e Risurrezione.

Il racconto dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme è presente in tutti e quattro i Vangeli, ma con alcune varianti: quelli di **Matteo e Marco** raccontano che la gente sventolava rami di alberi, o fronde prese dai campi, **Luca** non ne fa menzione mentre solo **Giovanni** parla di palme (Mt 21,1-9; Mc 11,1-10; Lc 19,30-38; Gv 12,12-16).

L'episodio rimanda alla celebrazione della festività ebraica di **Sukkot**, la “festa delle Capanne”, in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il *lulav*, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi, la **palma**, simbolo della fede, il **mirto**, simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e il **salice**, la cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio, legati insieme con un filo d'erba (Lv. 23,40). Spesso attaccato al centro c'era anche una specie di cedro, l'*etrog* (il buon frutto che Israele unito rappresentava per il mondo).



Il cammino era ritmato dalle invocazioni di salvezza (Osanna, in ebraico Hoshana) in quella che col tempo sarebbe divenuta **una celebrazione corale della liberazione dall'Egitto**: dopo il passaggio del mar Rosso, il popolo per quarant'anni aveva vissuto sotto delle tende, nelle capanne; secondo la tradizione, il Messia atteso, si sarebbe manifestato proprio durante questa festa.